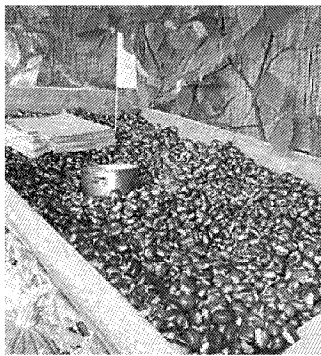


# Ora le castagne importate superano quelle nostrane

Un fatto storico, mai accaduto, che si deve al calo di produzione in Italia determinato dall'andamento climatico e da un micidiale insetto killer

È tempo di castagne ma per la prima volta nella storia sulle tavole autunnali degli italiani ci sono più castagne straniere che nostrane. La Coldiretti ha infatti denunciato la situazione: «Le importazioni dall'estero che hanno superato in quantità la produzione Made in Italy scesa al minimo di sempre». L'analisi della Coldiretti mette in evidenza il grave declino del prodotto alimentare simbolo dell'autunno. «L'andamento climatico sfavorevole ma soprattutto gli attacchi provocati dall'insetto killer del castagno "Cinipide galligeno del castagno" arrivato in Italia dalla Cina - dice Coldiretti di Modena - hanno provocato il crollo della produzione nazionale al di sotto dei 18 milioni di chili, con tagli del 70 per cento rispetto agli anni precedenti l'infestazione. Al contrario, le importazioni sono cresciute del 20 per cento nei primi sette mesi del 2013 dopo che nel 2012 erano praticamente raddoppiate rispetto all'anno precedente e quasi triplicate rispetto al 2010. Il risultato è uno storico sorpasso con gli italiani che hanno più del 50 per cento di probabilità di trovarsi nel piatto senza sa-



Castagne: un calo di produzione

perlo castagne straniere provenienti soprattutto dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Turchia e dalla Slovenia.

«Fino al 2010 la produzione era di circa 5.000 quintali, per l'area montana Appennino Modena Est, dei quali 1500 quintali castagne e 700 di marroni - sottolinea Coldiretti di Modena - poi con l'arrivo della vespa cinese congiunta alla siccità per due anni la produzione è scesa al 10% di quella del 2010. Si badi bene, non un calo del 10% ma una produzione del 10% rispetto a quella del 2010. Quest'ultimo anno si è tornati ad un 80% circa di quella del 2010». La tendenza è comunque di un aumento delle

superfici, rispetto a quelle censite nel 2010, quando nella nostra provincia 393 aziende coltivavano a castagneto da frutto una superficie di 573,16 ettari, di cui 160,91 ettari a Zocca, 93,65 a Pavullo, 88,63 a Montecreto, 58,50 a Montese, 37,91 a Guiglia, 31,88 a Serramazzoni, 24,20 a Frassinoro, 16,30 a Fanano, 11,50 a Polinago.

«Il rischio è che per la mancanza di un sistema trasparente di etichettatura le castagne importate vengano spacciate come nazionali mettendo a rischio anche le produzioni nazionali sopravvissute fino ad ora. È necessario che le istituzioni, oltre a continuare le attività di lotta al cinipide, mettano in campo azioni per il rilancio del settore: più controlli sull'origine delle castagne in vendita in Italia per evitare che diventino tutte, incredibilmente, castagne italiane».

Le castagne prodotte nella nostra provincia sono in parte tutelate dal marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena" della Camera di Commercio, che ha individuato due aree di produzione significative: Il Marrone del Frignano e il Marrone di Zocca.

Miria Burani

